I progetti per la quaresima 2016

Papa Francesco ha esortato a porre particolare attenzione alle sofferenze del mondo, a dare voce a chi non ha voce a causa dell'indifferenza, ad aprire il nostro cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, a stringere le loro mani perché sentano il calore della nostra presenza.

In un tempo caratterizzato da flussi straordinari di migranti che fuggono da guerre, fame, disastri ambientali e persecuzioni di ogni tipo nelle loro terre di origine e sono «in cammino verso una speranza di vita», la CEI chiede un'attenzione speciale a forme e percorsi di accoglienza e di riconciliazione.

Questo, tuttavia, non deve farci dimenticare le cause della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità e deve quindi rafforzare il nostro impegno a garantire nei Paesi di provenienza l'accesso a beni e servizi essenziali, come terra, acqua, lavoro, educazione e salute.

Nel riconoscimento del "diritto di rimanere nella propria terra" Papa Francesco invita tutti noi ad adoperarsi anche per una solidarietà concreta proprio nelle terre d'origine dei migranti: questo rappresenta un'importante occasione di collaborazione e valorizzazione delle esperienze e competenze di cooperazione internazionale e missionaria presenti a livello nazionale e diocesano.

L'impegno a sostenere le Microrealizzazioni Giubilari va, quindi, nelle due direzioni: garantire adeguate condizioni di accoglienza e contribuire alla rimozione delle cause che spingono alla fuga dai propri luoghi di origine.

I PROGETTI:

Macedonia - Formazione di un gruppo di volontari che sosterrà attivamente lo staff di progetto di Caritas Macedonia nell'accoglienza e supporto dei rifugiati presenti nei centri di transito di Gevgelija e Tabanovce, dove i migranti sostano per più tempo.

Croazia - Sostenere Caritas Croazia nella fornitura di pasti caldi ai migranti che sostano temporaneamente al campo di Slavonski Brod.

Serbia - Creare una mensa a Belgrado per fornire pasti e bevande caldi nei luoghi di transito o di sosta dei migranti provenienti prevalentemente da Siria, Afghanistan, Iraq e Pakistan, e in secondo luogo poveri della città.

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT17Y0521601631000000000578
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito http://donazioni.caritasambrosiana.it

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:
Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.324 • offerte@caritasambrosiana.it

VOLONTARIATO
Sportello Orientamento Volontariato • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.300 • volontariato@caritasambrosiana.it

Seguici su:

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.037.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Ilaria Boiocchi

Immagini
Sergio Malacrida, Caritas Internationalis, Archivio Caritas, Silvia Maraone

Stampa
Euro Intermail s.r.l. - Lallio (Bg)
Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

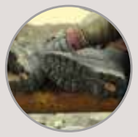
Caritas Ambrosiana
PROGETTI
Anno XIII - N. 45 - Marzo 2016

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n°46) Art.1 Comma 2 e 3 - LO/MI - Copia gratuita

Il tuo 5 per 1000 per attivare nuove autonomie

L'editoriale di Don Roberto Davanzo

Carissimi amici di Caritas Ambrosiana. Il Rifugio di via Sammartini è ormai diventato una realtà stabile tra le offerte di ospitalità per i senza dimora che gravitano sulla città di Milano. Siamo perciò orgogliosi di avere mantenuto una promessa: quella di mostrare uno stile di accoglienza capace di attivare processi di autonomia in coloro che ne usufruiscono. Ci sono due elementi strategici che hanno guidato la nostra progettazione in questi anni relativamente al mondo degli homeless. Intanto la distribuzione territoriale per contrastare l'effetto calamita che la grande città scatena in chi è ai margini della società. È di poche settimane fa l'inaugurazione di una nuova struttura di accoglienza realizzata a Gallarate chiamata "Casa di Francesco" gestita con criteri simili a quelli già sperimentati al Rifugio. Il secondo elemento strategico che ci ha ispirato e ci ispira si basa su un'idea: ha poco senso continuare ad aprire nuove strutture, se poi non facciamo nulla affinché ogni anno qualcuno di coloro che ospitiamo riesca a rimettersi in piedi e a recuperare una vera autonomia.
È frustrante raccogliere l'acqua del mare con un colabrodo, così come è frustrante illudersi di risolvere il problema dei senza tetto solo aumentando i posti letto disponibili. Noi ci stiamo provando a sconfiggere un modo di operare di pura assistenza.
Siamo certi che continuerete a starci vicini e a sostenerci.



Rifugio Caritas attiviamo nuove autonomie

5X1000 **Come destinarlo**

La crisi alimentare del Corno d'Africa

Come destinare il 5 per 1000 alla Caritas Ambrosiana

È semplice destinare il cinque per mille alla Caritas Ambrosiana.
Segui le istruzioni riportate qui di fianco quando compili il modello 730 o il modello Unico per la dichiarazione dei redditi IRPEF.

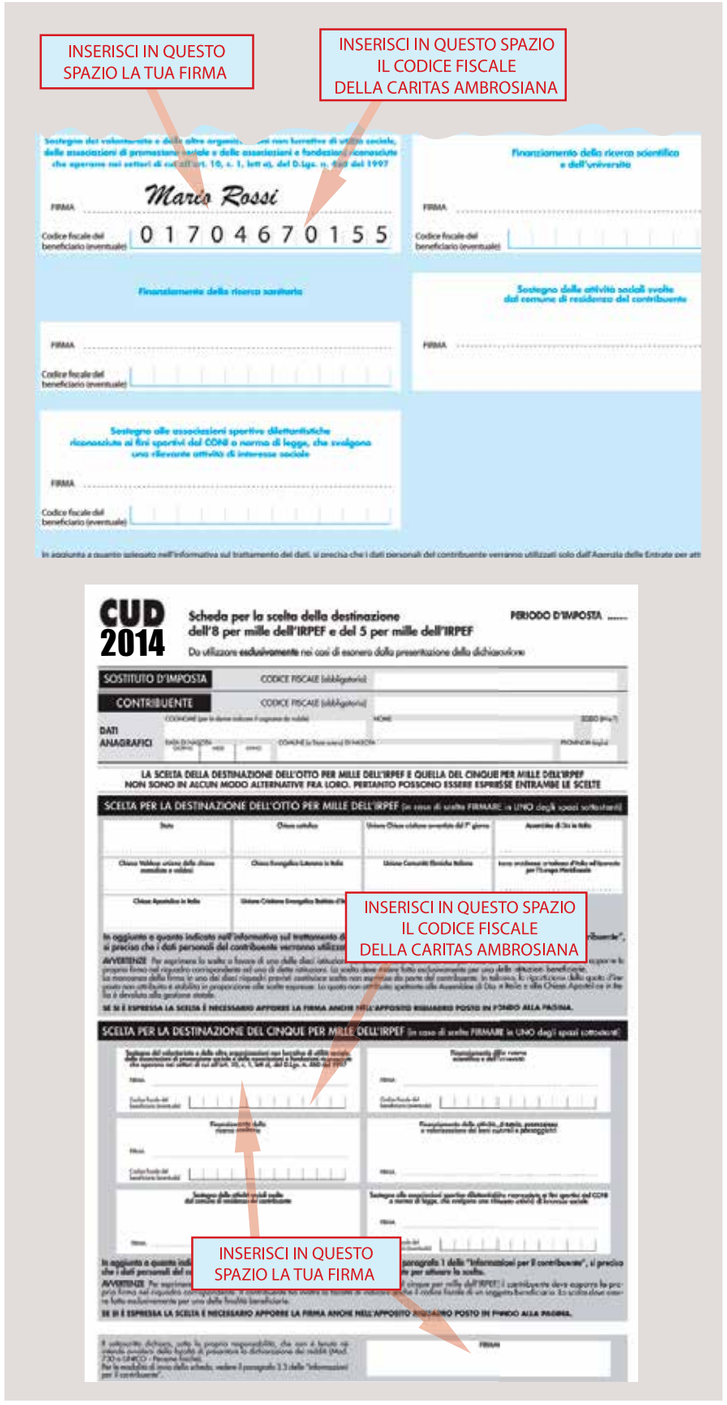
Codice Fiscale beneficiario da inserire: 01704670155

Non presenti la dichiarazione dei redditi?
Nel caso si debba presentare solo il modello CUD, e non il modello 730 o il modello Unico, per comunicare la scelta è sufficiente consegnare il modello (contenuto nel CUD) firmato e compilato con il proprio codice fiscale e inserito in una busta chiusa su cui è necessario scrivere «Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF», entro lo stesso termine di scadenza previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- in banca o in posta (servizio gratuito)
- a un intermediario autorizzato abilitato alla trasmissione telematica (es. CAF, commercialista, etc.).

Questi deve rilasciare, anche se non richiesta, ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte.

"Il Rifugio" ha un costo annuale di oltre 300.000 euro



La crisi alimentare del Corno d'Africa

La situazione attuale rappresenta la peggior carestia degli ultimi 40 anni. Intere aree hanno fonti d'acqua esaurite, pascoli completamente aridi e conseguenti gravi perdite di bestiame.

Il 2015 per il Corno d'Africa, Sudan e Sud Sudan, è stato un anno di forte crisi alimentare, dovuta alle difficili condizioni ambientali e climatiche, caratterizzate da gravi siccità in alcune aree e pericolose inondazioni in altre.
Le fasce di popolazione più colpite sono state evidentemente quelle che si sostengono quotidianamente con l'agricoltura e l'allevamento, che in queste aree rappresentano la maggioranza degli abitanti.
In Africa nel solo 2015 sono più di 31 milioni le persone che sono state colpite da questa crisi alimentare, di cui circa un terzo nella sola Etiopia. La situazione è iniziata con l'arrivo di "El Niño", un fenomeno climatico che si verifica in media ogni 5 anni e che causa siccità e inondazioni in molti territori della fascia tropicale meridionale dell'Asia, dell'Africa, dei Caraibi e dell'America Latina. In Africa, però, le criticità aumentano se si tiene conto che le popolazioni vivevano già precedentemente in condizioni di enorme instabilità: le inadeguate politiche di sviluppo locale e le situazioni governative altamente instabili, caratterizzate dal susseguirsi di conflitti, rendevano le popolazioni vulnerabili ancora prima dell'avvento della crisi ambientale.
La situazione attuale nel Corno d'Africa rappresenta la peggior carestia degli ultimi 40 anni, dove intere aree hanno fonti d'acqua esaurite, pascoli completamente aridi e conseguenti gravi perdite di bestiame; tra la popolazione locale i maggiormente colpiti dalla malnutrizione sono senza dubbio i bambini sotto i 5 anni. In Etiopia, stando ai dati di gennaio 2016, le persone che necessitano di assistenza alimentare sono più di 18 milioni e le previsioni dicono che il numero è destinato ad aumentare nei prossimi mesi.

Più di 31.000.000 gli africani colpiti dalla crisi alimentare nel solo 2015

La crisi alimentare, influenzando la resa delle produzioni agricole causa una diminuzione di cibo disponibile che, di conseguenza, aumenta di prezzo. Caritas Etiopia e le Caritas degli altri paesi coinvolti hanno fin dall'inizio dell'emergenza monitorato la situazione e predisposto piani d'azione per agire a livello di prevenzione e di assistenza alla popolazione.
I Vescovi dell'Etiopia riunitisi il 22 dicembre 2015 ad Addis Abeba, hanno lanciato un appello alla comunità internazionale, chiedendo solidarietà per una situazione di crisi dovuta soprattutto ai cambiamenti climatici: in condizioni climatiche ostili, infatti, aumentano i flussi migratori e ciò interessa direttamente la comunità internazionale.

I magiormente colpiti dalla malnutrizione sono i bambini sotto i 5 anni

Per far fronte all'emergenza, sono state attivate varie azioni di assistenza alle popolazioni colpite, in particolare attraverso la fornitura di cibo altamente nutritivo destinato alle persone affette da malnutrizione (soprattutto bambini, donne incinte, madri in fase di allattamento...), ma anche attività che favoriscano un miglior adattamento delle popolazioni considerate alle critiche condizioni climatiche e ambientali, attraverso la fornitura di sementi resistenti alle siccità, interventi per facilitare l'accesso all'acqua potabile, sostegno alle attività di allevamento e interventi per un maggiore accesso al lavoro, di modo che ne benefici il reddito delle famiglie sul territorio.